Sabato 16 Luglio 1898 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXII — N. 168

Associazioni: In Udine domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24 per gli altri . . . . . » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

I provvedimenti economici.

Non solo con *provvedimenti per l'ordine pubblico*, ma eziandio con *provvedimenti economici* il Marchese di Rudinì mirava ad opera riparatrice. E l'on. Pelloux, tra questi ultimi, aveva accettati due schemi di Legge, uno per le bonifiche ed altro per un sussidio chilometrico a ferrovie di iniziativa privata. Si doveva preparare lavoro a numerose classi operaje ed ai braccianti pel venturo inverno, e togliere, a questo modo, almeno talune cause di quel malcontento che potrebbe doventare un nuovo pericolo.

Ebbene; la Camera elettiva, come risulta dai resoconti delle ultime sedute, si occupò, anche con suo sacrificio, di questi schemi di Legge ed arrivarono, come si suol dire, in porto felicemente. Portati in Senato, invece arenarono, perchè il Senato, per la stagione, non fu tanto compiacente da prolungare di troppo le sue sedute. Che se, altre volte, questa arrendevolezza dimostrò, ora sembra che esso non sia più disposto a funzionare così imperfettamente, e tanto meno trattandosi di Leggi economiche, suscettibili di emendamenti utili.

Noi, più volte, abbiamo lamentati i pochi riguardi che si usano verso l'alto Consesso, costringendolo ad approvare, quasi senza esame e senza discussioni, quanto il Governo aveva ottenuto dalla Camera elettiva. Se non che i lamenti per siffatto abuso ed il proposito di rimediarvi, d'anno in anno si rinnovarono indarno. E se le condizioni odierne, affatto straordinarie, avrebbero potuto servire di qualche scusa alla presentazione ritardata, noi dobbiamo pur dire scusabile il rifiuto del Senato.

Il quale rifiuto non deve, però, scoraggiare i nuovi Ministri. Se non con i completi *provvedimenti economici* dei due suaccennati disegni di Legge, con altri mezzi di cui il Governo potrà disporre, è necessario, è urgente che esso addimostri il suo buon volere verso le classi lavoratrici. E sarà codesto il modo di combattere quanto c'è di insano ed utopistico nel Socialismo; sarà codesto il modo per coadiuvare l'azione pacificatrice, non affidata soltanto ai *provvedimenti per l'ordine pubblico*.

E poichè non di rado si ricorse ai Decreti reali antecipando la piena approvazione legislativa, per essi *provvedimenti*, già approvati dalla Camera, il Ministero non esiterà a proclamarsi responsabile, qualora possibile non fosse l'antecipare in novembre la riconvocazione del Parlamento. Ed intanto, almeno per alcune Provincie, non dovrebbero mancare i mezzi d'iniziare i lavori, od almanco predisporre i dettagliati progetti tecnici.

I Ministri devono pensare a ben altra responsabilità, non limitata a questioni di bilancio, che peserebbe su di essi, qualora Provincie, già turbate questo anno per la mancanza di lavoro, avessero a ritenersi abbandonate dal Governo.

I Ministri che seppero alla Camera respingere con coraggio sofismi ed esorbitanze del Socialismo dottrinario e militante, devono religiosamente dare ascolto ai giusti lamenti della vera miseria, ed impedire che le classi lavoratrici, disposte a divenire elemento utile, abbiano, perchè abbandonate e neglette, a cedere alle lusinghe ed agli inganni di demagoghi audaci e di impenitenti settarii.

LA GUERRA

FRA GLI STATI UNITI E LA SPAGNA.

La resa di Santiago.

La resa di Santiago è avvenuta incondizionatamente. Le truppe spagnuole verranno condotte in Ispagna su navi neutrali. Un distaccamento americano è entrato in città. Si procede già alla distruzione delle mine subacquee, acciocchè le navi americane possano entrare nel porto. Il generale Safter è stato nominato governatore di Cuba orientale, e Garcia verrà incaricato dell'occupazione della provincia di Santiago.

La partenza da Santiago delle truppe assediate seguirà con gli onori di guerra.

L'invasione di Portorico.

Ora che si è impadronito di Santiago, il generale Miles, preparerà l'invasione di Portorico.

Pace prossima.

Washington, 15 Il presidente Mac Kinley, parlando oggi della resa di Santiago, disse che ora spera prossima la conclusione della pace.

Una colonna di truppe catturata dagli insorti.

Madrid, 15. La colonna di truppe comandata dal generale Monet che aveva lasciato Macalebe (Filippine) su tre imbarcazioni, venne catturata dagli insorti.

La Spagna senza costituzione.

Madrid, 15. — La *Gaceta* pubblica un decreto che sospende temporaneamente in tutta la penisola i diritti individuali sanciti dalla Costituzione data dalla Monarchia. Il Governo renderà conto al Parlamento dell'uso che farà di tale provvedimento.

La reggente abbandonerebbe la Spagna.

Vienna, 15. L'*Abend Blatt* di Szepsha da Praga: Corre voce che da Vienna sia giunto l'ordine di allestire gli appartamenti del Palazzo reale *Hradsin* per la Regina reggente di Spagna, Maria Cristina. Si dice che Maria Cristina abbia espresso il desiderio di prendere soggiorno stabile al *Hradsin* qualora in seguito agli avvenimenti dovesse abbandonare la Spagna.

Una seduta burrascosa
al Consiglio Comunale di Trieste.

Il Consiglio Comunale di Trieste spiegò in questi ultimi giorni una straordinaria attività, discutendo e approvando un piano di opere da eseguirsi gradatamente, per l'importo di parecchi milioni di fiorini. Le sedute furono spesse: due tre per settimana. In quella di jerl'altro di sera, giovedì, si ebbe un po' di burrasca. Ne riferiamo riassuntivamente.

Il consigliere Dollenz, rappresentante del territorio, con un discorso enfatico vantando i propri sentimenti austriaci, ricordò una sua proposta fatta nel 1.o aprile 1896, con la quale domandava che, in aggiunta al voto di assegnare 50000 fiorini per un ospizio degli incurabili, nella occasione che il 2 dicembre di quest'anno ricorre il giubileo imperiale, si battezzasse il Corso col nome di Corso Francesco Giuseppe. Poichè la delegazione — cui la seconda proposta era stata demandata — nulla finora aveva concluso in merito; egli proponeva al consiglio di votare seduta stante, in via d'urgenza, questo battesimo.

La galleria — più del solito affollata, dice il governativo *Mattino;* e il *Piccolo* nota ch'era affollata di amici dell'on. Dollenz e compagni — proruppe più volte in applausi, durante il discorso; ed in maggiori urrà alla lettura di questa proposta, con grida di *Bravo! viva l'Austria!*

Il podestà dott. Dompieri, dopo accennato che l'atto fondazionale dei cinquantamila fiorini per l'ospizio degli incurabili era davanti alla Luogotenenza; e soggiunto che il popolo, per quanto si dasse al Corso un appellativo, conserverebbe pur sempre l'uso di chiamarlo semplicemente *il corso:* disse parergli che si potesse soprassedere per oggi alla proposta, poichè votandola poteva sembrare che si votasse sfiducia alla Delegazione municipale. *(Grida diverse dalla Galleria).*

Dollenz insiste per l'urgenza del voto. *(Nuovi applausi e grida)*

Benussi afferma che l'urgenza non sarebbe altro che un chiaro ed aperto voto di sfiducia per la Delegazione. Facendo parte del sotto Comitato che si occupa dell'oggetto, non può votare sfiducia in se stesso (*applausi - proteste - grida diverse*)

Il podestà mette ai voti l'urgenza della propesta Dollenz. Si alzano soltanto i tre territoriali presenti, oltre all'on. Dollenz.

Dalla galleria si scatena un uragano di urli e di grida diverse. Poi incominciano a incrociarsi le apostrofi e le invettive. Si ode chiaramente la parola «imbecille», pronunciata ad alta voce. Allora il podestà ordina lo sgombero della galleria.

Mentre questo si compie lentamente, l'on. Dollenz si alza dal suo posto ed esce dall'aula, applaudito fragorosamente dai suoi amici della galleria.

Un gruppo di giovani raccoltosi in fondo presso la porta, grida *viva Benussi!* e applaude fragorosamente. Allora si alza l'on. *Goriup Luigi* e protesta perchè - dice - si lascia gridare *viva Benussi*, mentre si è impedito che si gridasse *viva Dollenz e viva l'Austria.* Stomachevole falsità (osserva il *Piccolo*) perchè lo sgombero della galleria fu ordinato quando incominciarono le invettive e gli insulti e non per le grida di *evviva*, e fu eseguito per tutti indistintamente, sospendendo nel frattempo la seduta. — Nondimeno il signor Goriup vuole che la sua protesta sia inserita a verbale, dopodichè si allontana dall'aule assieme all'altro Goriup e al prete Cosec.

Dopo alcuni minuti, la seduta è riaperta. Il Podestà ordina che il pubblico sia riammesso nella galleria e lo avverte che alla più lieve manifestazione farà subito sgombrare. Poi, la seduta continua.

Di fuori, intanto, sulla piazza, gli amici dell'on. Dollenz e compagnia si fermarono alquanto, emettendo grida di viva Dollenz, provocando così grida di evviva agli altri consiglieri municipali. Le guardie, tosto intervenute, sciolsero l'assembramento.

All'uscire del Podestà e dei consiglieri liberali dal palazzo, vengono acclamati.

Le guardie, visto l'ingrossare della folla in piazza ed al Corso, fatte le intimazioni di legge sciolgono l'assembramento, procedendo a qualche arresto: il *Piccolo* però dice che l'arrestato fu uno solo.

—

La stampa governativa si scaglia contro il Consiglio comunale di Trieste. Il *Mattino* intitola il proprio articolo con le parole: *Lo scandalo municipale*, e dice che Trieste, per le *fisime* d'italianità del suo consiglio, andrà incontro alla propria rovina!...

Crepi l'astrologo!

Consorzio di fiammiferai.

Secondo l'*Agenzia Italiana*, l'on. Carcano studierebbe un progetto di consorzio per le fabbriche italiane di fiammiferi. Il progetto assicurerebbe allo Stato un canone annuo di dodici milioni e darebbe all'industria dei fiammiferi un'esistenza garantita per venti anni; sopprimerebbe per gli operai il flagello della necrosi fosforica, mediante la sterilizzazione; farebbe una larga parte alle istituzioni di previdenza.

Per la galleria del Sempione.

I negoziati fra l'Italia e la Svizzera relativamente al traforo del Sempione, riuscirono pienamente. Credesi che i lavori relativi si potranno iniziare ancora nei primi giorni di agosto.

I PROVVEDIMENTI
per l'ordine pubblico.

Dopo laboriosa discussione nell'assemblea elettiva, i *provvedimenti per l'ordine pubblico* (ristretti dal nuovo Ministero, e confermati urgenti e temporanei) ricevettero pur dal Senato, nella tornata di giovedì, approvazione spontanea ed amplissima. Ed in quella tornata Sua Eccellenza il Presidente del Consiglio, con dichiarazioni assai precise, riaffermò il proposito di vigilanza assidua e di sollecitudine perchè i *provvedimenti* abbiano a riescire efficaci, secondo il bisogno ed il desiderio della maggioranza del Paese.

In Friuli, per la mitezza di carattere e pel buon senso della popolazione, que' *provvedimenti* non verranno per fermo impiegati quale mezzo preventivo o repressivo. E se anche fra noi s'ebbe (per lo scioglimento di una Sezione di ferrovieri e di alcuni Circoli clericali) a sentire l'effetto di tempi eccezionali, è ormai certo come, esaminati gli atti di que' Circoli e considerato il funzionamento di quella Sezione, nulla di grave venne svelato, di confronto ai malanni scoperti in altre Provincie.

Tuttavia riteniamo utile che il testo di essi *provvedimenti* venga conosciuto anche in Friuli, poichè il breve riassunto delle discussioni parlamentari da noi dato, non risulterebbe forse abbastanza chiaro. D'altronde uno di questi *provvedimenti* concerne la proroga delle elezioni amministrative.

Ed ecco il testo di essi *provvedimenti*, divenuti ormai Legge dello Stato:

Art. 1. Il Governo del Re ha facoltà di mantenere o revocare lo stato d'assedio ordinato coi Reali Decreti 7 maggio 1898 n. 147, 9 maggio 1898 n. 150, 9 maggio 1898 n. 157 e di limitarne l'applicazione tanto per l'estensione del territorio, quanto pei poteri affidati ai Regi commissari.

Art. 2. Sono richiamate in vigore le disposizioni della legge 19 luglio 1894, n. 316, sui provvedimenti di pubblica sicurezza, meno quelle degli articoli 3 e 5 della legge medesima.

All'articolo 5 della detta Legge è sostituito il seguente:

«Art. 5. Sono vietate le associazioni e riunioni dirette a sovvertire per vie di fatto gli ordinamenti sociali o la costituzione dello Stato. I trasgressori saranno puniti, qualora il fatto non costituisca reato più grave, col confine sino a sei mesi.

Art. 3. Le rinnovazioni parziali dei Consigli comunali e provinciali, le nomine dei sindaci e dei presidenti delle Deputazioni provinciali e le rinnovazioni delle Giunte comunali e delle Deputazioni provinciali che ai termini della legge comunale e provinciale dovrebbero aver luogo nel corrente anno, sono rimandate all'anno 1899, dopo il 30 maggio e prima del 31 luglio.

Sono rimandate all'anno 1899 le rinnovazioni degli Uffici indicati nell'art. 249 del testo unico della legge comunale e provinciale del 4 maggio 1898.

Continueranno a rimanere in carica fino al 1899 i consiglieri comunali e provinciali sorteggiati, e fino al 1902 quelli non sorteggiati.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 67

Il dolce imperio

ROMANZO

DI

F. A. SALAROLI.

Compiuta la sua toletta, Giorgio esclamò:

— Andiamo da Eva?

Allora Chiara si scosse, e con piacevole solennità:

— Prima facciamo i conti, disse, se ne avete il coraggio.

— Ah! tu sei buona, sei un angelo tu! Non mi vorrai rimproverare, appena arrivato, per un trascorso del quale non puoi capire l'innocua importanza.

— Ho un peso qui, e segnò col dito il cuore, un peso che mi opprime da tanto tempo!

— Perchè turbarti? Sono corso subito per rassicurarti delle tue fisime, disse dolcemente Giorgio.

— Sentì, Gianni? s'appellò Chiara. Io esagero.

— Un poco, azzardò l'interpellato.

— Tu, però, potrai giudicare se è una bella azione!

— È vero! disse Giorgio prendendo amorevolmente le mani della sorella. Ho il coraggio di confessarlo. Sta tranquilla, e non parliamone più..

— Tu appiani facilmente le cose.

— Vorresti che inorridissi, mi sbigottissi, m'inginocchiassi? Via, ascolta; a suo tempo capirai che fino quando si è scapoli, l'anima rimane sempre immacolata, e il corpo non s'insozza se tuttavia cede alle tentazioni del mondo.

— La tua filosofia non mi persuade.

— Gianni te la saprà spiegare... a suo tempo. Adesso, non vedo l'ora di abbracciare Eva... andiamo, e che ogni malumore sparisca.. Vorresti angustiare Eva? Sei stata complice della mia discrezione... sii contenta.

Ella s'asciugò una lagrima furtiva: sorrise soavemente a Carraro.

Dolente a vederla amareggiata e mesta, Giorgio la baciò.

— Compiangimi, piuttosto... Tu ed Eva mi aiuterete a dimenticare...

— Ah! fece dolentemente, la fanciulla, gli assenti hanno sempre torto.

— T'inganni, Chiara mia, la donna che si ama non è mai assente, dichiarò con aria grave e pura.

Dopo una lunga pausa, Giorgio si mise a raccontare il suo viaggio a Messina, le bellezze di Roma, infine chiese conto del matrimonio dello suocero.

— Ecco una storia ben dolorosa e virtuosa più della tua! sentenziò Chiara, un po' rimessa dal suo turbamento.

Poi, a un tratto, ebbe uno de' consueti slanci d'infantilità che davano alla cerulea figurina un fascino inaspettato. Si accostò svelta a Giorgio, gli sorrise, e piegando la testa sopra una spalla, con moina di birichina, gli chiese:

— È bella?

Giorgio e Carraro si guardarono comicamente.

— O curiosità! tu sei sempre donna! esclamò uno.

— O donna, la curiosità serpeggia nelle tue vene ancora nel dolore! perorò l'altro.

— Come si chiama? ripetè la giovinetta, ridendo di quelle omelie derisorie.

— Era una contessa!

— La corona l'ho veduta, sulla busta.

— Che vuoi di più?

— Avete detto, tutti e due, che sono curiosa. Ebbene!

— Mi terrai il broncio?

— Non mi hai rassicurata che nulla ho da temere per Eva?

— Bene: mi prometti che non ci penserai più?

— Te lo prometto.

— Brava.

Trasse di tasca la lettera che Gianni gli aveva affidata, e levandola in alto sopra il capo, con tono solenne, disse:

— La vedi? È suggellata. Questa aveva preceduto l'altra.

— Quella di quel giorno! esclamò essa, rivolgendosi al conte che annuì, dicendo con celia:

— Precisamente: quella per cui tu sospettasti l'arcano!

— Ebbene, replicò Giorgio, ora vedremo come si chiama.

E stracciata la busta, fece leggere la firma a Chiara, senza guardarla.

— *L*...! Nient'altro! Come nell'altra!

— Un accesso di precauzione: in lettere di simil genere, mai nomi, mai date!

— Bravo, disse Carraro, ora iniziala!

— Luisa! Leonora! Lina! Lara! Lucia!.. Via, dimmelo, replicò impaziente.

— Lalla.

— Bel nome!

— Come colei che scrisse. Un angelo!

— Eh! sgridò Chiara.

Giorgio finse pentimento e bofonchiò:

— È vero, ho fatto voto di dimenticarla. E appiccò il fuoco alla lettera con un fiammifero.

La giovinetta si unì al buonumore dei due giovani, e provò la gioia di chi si conosce paga.

IV.

Fu con dei sentimenti di disperazione, di vergogna e di ribellione, che Juana lasciò la serata. Trovatasi sola, nel suo appartamentino, si sedè innanzi al tavolino, al tremulo chiarore di una candela, la testa fra le mani: attese l'ora del convegno.

Quantunque la sua natura ribollisse negli scatti di volontà, ella presagiva una sventura. Che voleva quel giovine, a cui più nulla doveva e al quale ella aveva tutto a chiedere? La Claudia, la cortigiana di via de' Coronari, era morta; sulle sue macerie risorgeva purificata la vedova di sir Loke, l'ospite de' benefici Little. Ebbe un sagace senso di rimorso. Desiderò la pace da una parola di Giorgio; e le sarebbe stata negata prima che essa ne avesse concepita la idea? Lui avrebbe preteso dalla Claudia d'un giorno, il sacrifizio delle sue aspirazioni, lui, accarezzato dall'affetto puro della fanciulla, il padre della quale appariva a redimerla? Oh! Ella inorridì a questa idea. Giorgio non avrebbe trionfato.

Ma tosto una pietà profonda, un doloroso intenerimento mitigarono l'altera rappresaglia, spianandole l'amaro risentimento. Poi, in uno strano pervertimento dell'imaginazione, solleticata dai chiaroscuri delle pareti, dal fruscio della seta che la ricopriva, dal profumo di violette, dal silenzio misterioso dell'ora, Juana, i capelli scarmigliati alle tempie e sulla nuca, le palpebre semi chiuse nel languore, sentì vibrare il suo sangue di folli desiderii.

(Continua).

Art. 4. I militari sia dell'esercito che dell'armata appartenenti al personale ferroviario, postale e telegrafico, possono essere richiamati in servizio militare per il tempo che il Governo giudicherà necessario, pur continuando nell'esercizio delle rispettive loro funzioni od incombenze.

I richiamati continueranno a percepire gli assegni loro dovuti, senza diritto ad alcun assegno sul bilancio della guerra.

Essi saranno soggetti alla giurisdizione militare, ma continueranno ad essere sottoposti a tutti gli obblighi che loro incombono, secondo i regolamenti delle rispettive amministrazioni.

Art. 5. Le disposizioni degli articoli 2 e 4 della presente legge, avranno vigore fino al 30 giugno 1899.

—

Ecco poi le disposizioni della legge 19 luglio 1894, n. 316, richiamate in vigore:

Art. 1. Quando sieno ritenuti pericolosi alla sicurezza pubblica possono essere assegnati a domicilio coatto, oltre le persone indicate nella legge di pubblica sicurezza 30 giugno 1889, n. 6144 (serie 3.a) coloro che riportarono una condanna per uno dei seguenti reati:

1.o delitti contro l'ordine pubblico preveduti nel titolo V, libro II del Codice penale;

2.o delitti contro l'incolumità pubblica, preveduti negli articoli 300 a 307 e negli articoli 312, 313, 315 e 317 dello stesso Codice;

3.o delitti preveduti negli articoli 1 a a 6 della legge sui reati commessi con materie esplodenti.

Art. 2 L'assegnazione a domicilio coatto sarà pronuziata da una Commissione provinciale composta dal presidente del tribunale che la presiede, dal procuratore del Re e da un consigliere di prefettura.

Questa Commissione deve sentire personalmente l'imputato, previa citazione per mezzo d'usciere.

Se la persona citata non comparisce e non giustifica la sua assenza, la Commissione procederà in contumacia.

Contro la decisione della Commissione provinciale, compete ricorso alla Commissione d'appello a termini dell'art. 127 della legge di pubblica sicurezza.

Art. 4. Per gravi ragioni di pubblica sicurezza, la Commissione provinciale può ordinare con deliberazione motivata, l'arresto preventivo della persona proposta per l'assegnazione a domicilio coatto.

In tal caso, la Commissione deve provvedere entro otto giorni da quello dell'arresto.

Il dramma dreyfusiano.

Picquart avrebbe tentato di suicidarsi.

Parigi, 15 — Alcuni giornali che hanno relazioni con lo Stato maggiore francese, pubblicano la notizia che Picquart ha tentato, jeri sera, di suicidarsi in carcere.

I giornali danno, intorno a questo fatto, i seguenti particolari: Picquart, che, dal momento del suo arresto, mostrò grandissima calma, fu preso, jeri sera, all'improvviso, da vivissima inquietudine che andò sempre crescendo, assumende i sintomi di un violento accesso di nervosità. Egli tremava per tutto il corpo e diede in ismanie. Alle sue grida accorsero i carcerieri che ebbero un bel da fare per impedire che si sfracellasse il capo contro il muro. Siccome Picquart non accennava a calmarsi, si voleva mettergli il corpetto di sicurezza. Però, il direttore delle carceri, Reynaud che fu tosto chiamato, dichiarò essere superfluo di ricorrere a quel mezzo. Difatti, dopo qualche tempo, Picquart si calmò e ringraziò commosso i carcerieri per il loro soccorso.

Non si sa a che scopo si sia diffusa questa notizia, che è accolta con molta incredulità, apparendo inverosimile.

Il processo contro Picquart.

Parigi, 15. Il giudice Fabre, incaricato dell'istruttoria del processo contro il colonnello Picquart, ha interrogato nel pomeriggio il generale Gonse, il colonnello Henry e l'archivista Gribelin.

Nuove sorprese?

Parigi, 15. — L'*Echo de Paris* annuncia, che il giudice istruttore il quale esamina la faccenda Picquart, ordinerà fra breve una serie d'importanti arresti.

PER LE INSERZIONI

SULLA

Patria del Friuli.

Per inserzioni di articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, i committenti fuori di Udine devono inviare con cartolina-vaglia l'importo almeno approssimativo. Questo importo si calcola così: ogni linea d'un foglietto comune di lettera centesimi trenta, ovvero (per un conto più esatto) cinque centesimi per parola, cioè il prezzo che ne' grandi Giornali si fa pagare per la *pubblicità economica*.

Soltanto pei Municipj od altri Uffici che ordinassero regolarmente pubblicazioni sul Giornale, si ammette il pagamento postecipato dietro specifica.

Valga il principio che nessun giornale stampa *gratis*. E si fissi in mente la massima, che il prezzo d'ogni inserzione deve essere antecipato.

Cronaca Provinciale.

Tricesimo.

Festeggiamenti. *14 luglio*. — Fervono alacremente i preparativi per i pubblici spettacoli che avranno luogo domenica 17 corr. a merito della «Società Pro Tricesimo». E con domenica appunto (in attesa della nuova tramvia, della quale ora sembra si discuta sul serio) sarà attivato per opera del sig. Colautti di Chiavris, un servizio festivo di giardiniere fra Udine e Tricesimo, con partenza dalla vostra città (piazza Mercatovecchio) alle 3 pom. Sarà così assicurato il concorso degli Udinesi che con poca spesa faranno una scampagnata fino a Tricesimo, respireranno l'aria balsamica di questi ameni colli e avranno di che divertirsi.

Anzi per maggior comodità del cortese lettore, trascrivo letteralmente il programma, dai manifesti pubblicati:

ore 4 pom.: Arrivo delle «giardiniere» da Udine alla trattoria Boschetti

ore 5 pom.: Tombola di beneficenza nel pubblico giardino, con vincite per L. 400 così divise: Cinquina L. 75; prima tombola L. 200; seconda tombola L. 125

ore 6 pom.: Concerto della Banda della Società operaia agricola di M. S.

ore 7 pom.: Grande ballo su elegante piattaforma eretta nel centro del giardino, con l'orchestra del distinto maestro sig. Antonio Pignoni.

ore 9 pom.: Illuminazione a gaz acetilene e fuochi d'artificio.

Come si vede è un programma che può soddisfare anche i più esigenti.

Presso la piattaforma del ballo, vasta ed elegante e di assoluta novità per Tricesimo, vi saranno dei palchi a pagamento per maggior comodità degli spettatori o spettatrici. Nei vari punti del giardino si stanno fin d'ora erigendo dei chioschi per la vendita di caffè, birra, gelati, ecc. Se, come si spera, domenica sarà bel tempo, non v'ha dubbio che gran numero di persone, accorrerà a Tricesimo da Udine, da Tarcento, da Nimis e dai numerosi paesi limitrofi.

Per parte mia auguro che tutti possano divertirsi e che gli sforzi della «Pro Tricesimo» siano coronati da un pieno successo.

Nuovo dottore. — Apprendo ora che il distinto giovane Primo Zanuttini, figlio del nostro medico Comunale, s'è laureato in Medicina e Chirurgia all'Università di Padova.

Al nuovo dottore, che felicemente superò l'ardua prova, congratulazioni e auguri d'un lieto avvenire.

Onorificenza. — L'Ispettore scolastico sig. Rigetti Prof. Antonio, approfittando d'una riunione tenuta in Tarcento fra gl'insegnanti del mandamento, consegnava oggi al sig. Gio: Batta Martinuzzi direttore didattico di queste scuole Comunali, la menzione onorevole, quale benemerito dell'istruzione popolare.

L'egregio Ispettore, disse sentite parole sullo zelo, attività e modestia del Martinuzzi, che nulla risparmia per il bene della scuola e proponendolo a educatore modello.

Gl'insegnanti tutti, fecero plauso alle nobili ed elevate parole dell'Ispettore e si congratularono col Martinuzzi per la meritata onorificenza.

Codroipo.

Questione già risolta. — *X* che inserì nella *Patria del Friuli* del 13 corrente N. 165, l'articoletto intitolato — da Codroipo: *questione non risolta*; non è, e non può essere, che lo stesso corrispondente canino dell'*Adriatico*.

L'articolista dell'*Adriatico*, dava, con poca cortesia, delle bestie agli amministratori del Comune di Codroipo, perchè non facevano applicare la museruola ai cani, *pur essendovi* nel Regolamento, diceva egli, disposizioni esplicite al riguardo.

Nella risposta inserita nella *Patria del Friuli* di lunedì p. p., dissi che il Regolamento *non* faceva cenno di museruola, e con ciò dimostrai, che gli appunti mossi dal corrispondente dell'*Adriatico* erano infondati, perchè mancanti assolutamente di base, non avendo gli amministratori violato al riguardo, nessuna disposizione del Regolamento, per la semplicissima ragione che non ve ne esisteva.

Ed ora, qual giudizio si deve fare di colui, che senza alcun fondamento, scaglia accuse? Per dir poco; o che è un fanciullo, o che è di carattere molto, ma molto leggiero! Ma lasciamo correre.

La questione come posta, fu da me risolta.

X, col suo articoletto, dice che la questione non è risolta, chiede dei provvedimenti. Ed allora, dico io, entriamo in un altro campo, scantoniamo; non si tratta più di violazione di disposizioni regolamentari da parte dei preposti municipali!..

Osservo ad X, che al Municipio di Codroipo non fu fatta alcuna denuncia per morsicature di cani.

Se le brache di qualche ragazzaccio furono per avventura addentate, e se si dovesse fare un equo giudizio, si verrebbe a questa decisione:

Al ragazzaccio un paio di scappellotti, ed al cane un indennizzo, pei maltrattamenti, molestie, e sevizie patite.

L'applicazione della museruola ai cani, com'è ben notorio, non fa che irritarli, e renderli mordaci.

In casa, liberi da tale impedimento, troverebbero modo, innosservati, d'uscir fuori, ed allora sì, che morderebbero davvero!

Nelle città, e credo in nessun luogo, tale ordigno più non si usa. *(A Udine, si, peraltro = N. d. R)*

Se vi sono cani che mostrano i denti, si denuncino i proprietarj di essi al Municipio; se poi mordono seriamente, c'è nel codice penale un articolo che provvede.

Et de hoc satis.

Un amministratore
che insiste a non esser bestia.

Maniago.

Miscellanea. — *(pr)* — Lunedì, 25 corr., ricorre l'annuale fiera detta di San Giacomo, nota per grande concorso di gente, quantunque scada in giorni di fienagione.

Auguriamoci tempo splendido e... persone che spendano.

— Non lasciamo vagare i cani senza museruola. Il sindaco di questo comune avverte i detentori di cani, di mettere alle loro bestie la museruola. Non ottemperando a quest'ordine, incorreranno nella multa stabilita.

— Domenica 17 a Cavasso Nuovo, vi sarà l'inaugurazione delle nuove campane. In tale circostanza la nostra banda musicale si porterà in quel paese, ove svolgerà, con la sua nota valentia, uno scelto programma.

Tolmezzo.

Funebri. — *14 luglio*. — Solenni riuscirono jeri i funerali resi alla distinta signora Catterina De Crignis, rapita all'affetto della sua famiglia, a soli 23 anni.

Alla famiglia sia di conforto l'affetto in tal modo addimostrato da tutta la popolazione, e massimamente dalle amiche, che tutte pietosamente accorsero. A quelle di tanti altri, unisco le mie sentite condoglianze.

Vi concorse anche il corpo musicale.

Vita militare. — Il giorno 7 giunsero qui in distaccamento, nella loro sede estiva, due compagnie alpine, la 70 e 71, col comando del battaglione.

La loro desiderata permanenza fu breve, poichè domani stesso ripartirono pel canale della Pontebbana, svolgendosi colà le esercitazioni di manovre. Nel primo periodo avranno i tiri di combattimento al colle Nevea; poscia proseguiranno le manovre nell'alta Carnia, vallata d'Incaroio, San Pietro, Gorto, terminando nell'alto Cadore.

In settembre faranno ritorno nelle loro rispettive sedi estive, per le quali sarebbe desiderata più lunga la loro permanenza.

Come altre volte ebbi a dire, qui potrebbe essere distaccato un battaglione permanente, data la posizione centrica di Tolmezzo. Speriamo che il desiderio dell'intera popolazione di ospitare tale truppa, che sarebbe d'ornamento al capoluogo stesso, venga tosto o tardi esaudito.

Nuova edicola. — Il signor Antonio Molinari, negoziante in Piazza degli Uffici con privativa, tiene un bell'assortimento di giornali, fra i quali il vostro. Ad onor del vero, era proprio bisogno che in questo capoluogo vi fosse tale edicola, per soddisfare a tutte le comodità che il pubblico richiede. Le mie congratulazioni e auguri di buoni affari.

Ipplis.

Oca quasi... dennicida!...

Certa Costa C., di Oleis, cucinò e mangiò una giovane oca, che era morta per aver pascolato erba bagnata dal solfato di rame, dato a soprastanti filari di viti.

Ne mangiò forse troppa, e poco dopo fu presa da fortissimi dolori di ventre, e le ripetute contrazioni e la spuma alla bocca furono i sintomi di certo avvelenamento.

Il medico, chiamato d'urgenza, accorse tosto, e colle premurose cure dell'arte riuscì a trarla da pericolo di morte.

Friuli Orientale.

Monfacone. — **Echi del congresso della Lega — Un dono gradito.** In occasione del VI congresso generale della Lega Nazionale tenutosi qui, l'ottimo e vecchio patriota sig. G. B. Tellini di Udine, ha fatto ai membri del Comitato organizzatore ed ai rappresentanti della stampa un simpaticissimo dono, che rimarrà al tempo stesso gradito ricordo della patriotica festa. E' un quadro incorniciato in belle figure in cromolitografia e in miniatura, nel quale è accuratamente raccolta una copiosa scelta di versi della *Gerusalemme liberata*, riferentisi all'arte delle scherma, disposti dal signor Tellini in ordine tecnicamente logico.

Il gentile pensiero incontrò il generale gradimento.

Cronaca Cittadina.

Consiglio Comunale.

Nella seduta di jeri apertasi alle 2 1/4 erano presenti 26 consiglieri. Fra i mancanti, giustificarono la loro assenza i signori Billia, Casasola, Capellani, Pecile.

Si apre la discussione sul 1.o oggetto posto all'ordine del giorno e che riguarda le dimissioni del consigliere Mantica.

L'assessore Antonini che funge da Presidente, informa che malgrado le pratiche fatte dalla Giunta il nob. Mantica insiste nelle sue dimissioni.

Beltrame propone doversi respingere tali dimissioni, ma il Presidente gli osserva che non è ciò in potere col Consiglio, mentre certo di interpretare i voti di esso, soggiunge che la Giunta farà quanto sta in lei perchè il nob. Mantica receda dalla presa determinazione.

Il consiglio approva ad unanimità.

E si viene all'oggetto 2.o. *Elezione del Sindaco*. Il presidente dice che già in una lettera di data 28 maggio il nob. co. di Trento, adducendo motivi suoi particolari, e l'espiro del triennio, dichiarava non poter in nessun caso riprendere le sue funzioni di Sindaco.

Fu interpellata la Prefettura circa l'applicazione della legge sulla scadenza del triennio, e questa con sua Nota rispose che, il sindaco poteva di diritto rimanere al suo posto fino ad un altro anno, cioè sino all'epoca delle elezioni generali.

Il conte di Trento insiste nullameno nella primitiva risoluzione, per cui il presidente invita il consiglio a formulare le schede per la nomina del sindaco.

Morpurgo rilevando la difficoltà di trovare un'uomo nuovo che si sobbarchi all'alta carica, e tanto più poichè un anno solo ci separa dalle elezioni generali, per il bene della cosa pubblica, è necessario che il conte di Trento si sobbarchi anche al sacrificio che gli si richiede. Non avendo egli ceduto alle preghiere della Giunta, cederà a quelle del Consiglio. Invita dunque questi, che con voto unanime dia nuovamente incarico alla Giunta, perchè rinnovi i suoi caldi uffici presso il nobile conte, affinchè egli sia mantenuto per un'altro anno a quel posto che egli tenne con tanto decoro, si da meritarsi non solo la stima altissima di noi tutti, ma le grandi e meritate simpatie dell'intera popolazione.

Il consigliere Schiavi associandosi a quanto disse l'on. Morpurgo, soggiunge che poichè la *legge* di diritto protrae a tutto il quarto anno la rimanenza in carica del sindaco, conviene insistere nuovamente nelle preghiere verso il Co. Trento ed egli spera, che questi finalmente cederà, sacrificandosi a rimaner per un'altro anno al suo posto.

Il presidente Antonini a nome della Giunta promette che saranno fatte nuove pratiche verso il nob. conte perchè receda dalla sua determinazione.

Il consiglio approva ad unanimità.

Oggetto 3.o ed ultimo: *Nomina della Giunta*.

Il consigliere di Prampero prega la Giunta a rimanere, assicurando ch'essa gode la piena fiducia di tutto il consiglio.

Canciani mantiene le dimissioni, in vista di due circostanze speciali. Dopo un lungo assessorato di tredici anni, sente il bisogno di riposo.

Prega il consiglio a mettersi d'accordo, a non disperdere i voti, per dare così con la sua unanimità, alla Giunta quell'appoggio di cui ella abbisogna.

I consiglieri di Prampero e Schiavi presentano il seguente ordine del giorno: «Il Consiglio invita la Giunta a proporre a tempo opportuno il modo per provvedere alla nomina dell'ingegnere aggiunto, e confermandole la sua fiducia la invita a rimanere al suo posto.

Comencini vorrebbe fosse riaperto il concorso per l'ingegnere aggiunto.

Pregato dai consiglieri Schiavi e Prampero a non insistere, il consigliere Comencini soggiunge che se non si vuol aprire un nuovo concorso, si trovi almeno modo di rimediare agli errori commessi bene, informando il Consiglio sulle qualità dei concorrenti, ed affinchè il Consiglio stesso possa dar il suo voto con piena conoscenza.

Il consigliere Biasutti a richiesta del consigliere Beltrame, spiega quale fu il concetto che informò la deliberazione privata sere fa da parte di alcuni consiglieri, e dice che essa sifignica fiducia piena nella Giunta, pur mantenendo intatta la dignità del Consiglio.

L'assessore Measso osserva che la Giunta non poteva rimanere al suo posto dacchè il consiglio disconobbe ad essa un diritto di proposta (quella dell'ingegner aggiunto) che la legge le consente. Se il consiglio è fiero della propria dignità, lo è altrettanto anche la Giunta. E una volta venutale meno la fiducia, altro non le restava che dimettersi.

Se il consiglio ora per evitar scosse vuol cercar una via di conciliazione, faccia in modo che la Giunta possa star nel campo delle sue attribuzioni, affinchè possa assumere il peso delle sue responsabilità.

La Giunta quindi si ritira per affiatarsi sull'ordine del giorno proposto dai consiglieri di Prampero e Schiavi.

Rientrata, l'assessore Measso, a nome dei suoi colleghi dichiara accettare l'ordine del giorno proposto con la inclusione delle parole: «udita la Giunta».

Proposto l'appello nominale risposero *sì*:

Beltrame, Bergagna, Biasutti, Degani, Gropplero, Leitenburg, Minisini, Morpurgo, Muzzatti, Pagani, di Prampero, Raddo, Rubini, Schiavi, Spezzotti, Vatri, Zoratti.

Si astennero gli assessori: Antonini, Canciani, ed il consigliere Comencini, Disnan, Marcovich, Mason, Measso, Volpe.

Rispose *no*: Sandri.

E dopo la votazione dell'ordine del giorno, la seduta fu sciolta.

L'incendio di jersera.

Oltrepassato di poco il cavalcavia fuori porta Cussignacco, sorge a sinistra la casa di abitazione del signor Pio Italico Modolo — una vera palazzina, donde si distaccano internamente alcuni altri fabbricati per uso deposito birra, fienile, rimessa, stalla: in fondo, sul giardinetto interno, la tettoia per uso liscivaia e lavanderia e per la pastorizzazione della birra.

Come generalmente è noto, il signor Modolo vende la birra in conto commissione per la Prima fabbrica birra di Graz S. A. già F. Schreiner e figli.

Probabilmente, quando si faceva fuoco una trave cominciò ad accendersi e l'incendio covò sino a sera.

Ieri nella liscivaia si fece fuoco fino al meriggio o poco più. Dopo sette ore circa, e senza che nessuno nel frattempo se ne accorgesce, il fuoco avvampò improvviso, sul tetto. E notare che tutto il giorno un operaio lavorò su quei tetti a raggiustare le grondaie!

Primi a rimarcare il fumo sprigionantesi dal basso edificio, furono il contadino Giov. Batt. Pravisano sessantenne, da Gervasutta n. 18, ed il facchino Giov. Batt. Serafini trentanovenne, da Cussignacco. Il quale, ritornando dalla posta, vide appunto la colonna del fumo ed affrettossi ad entrare: già le fiamme avevano attaccato le travi: ond'egli pronto diede l'allarme.

D'ogni parte capitarono soccorritori. Notiamo, fra i primi accorsi, il signor Pio Deotti impiegato al dazio; il ferroviere Candido Desidera che salì sul tetto coraggiosamente; il brigadiere doganale Vittorio Galli e la guardia Giovanni Mariotto; il sergente Zorzi del 26. fanteria ed alcuni soldati della ronda militare; il caporale Marco Sunzan del 13 cavalleria; parecchi giovani operai: Pacifico Marinato, Augusto Pittoritto, Pietro Fattorini, Emilio Rizzi, Raffaele Colugnati, Francesco Marin, Domenico Pittoritto, Giuseppe Fornara; Giovanni De Lorenzi; il signor Innocenti, professore di disegno alla regia scuola normale femminile cittadina. L'opera di tutti costoro fu molto utile, massime nel salvare quattro a cinquecento bottiglie di birra che si trovavano nella stanza della pastorizzazione, e le quali furono pressochè tutte portate fuori: entravano e uscivano, quei volonterosi, fra una pioggia di faville, e non ristettero finchè il pericolo personale non divenne proprio imminente. Cercarono anche di strappare la caldaia di zingo, la quale serve appunto per riscaldare l'acqua necessaria alla pastorizzazione. Contemporaneamente, si lavorava sul tetto e da basso alla estinzione.

I pompieri furono avvertiti per telefono e arrivarono in tempo per soffocare l'incendio prima che si comunicasse all'attiguo fienile — diretti dal loro maestro signor Petoello: cosicchè non era passata un'ora — dalle sette e mezza alle otto e mezza, — che il fuoco poteva considerarsi omai spento. Il lavoro durò alquanto, anche dopo, per trasportare le bottiglie salvate, per abbattere il tetto, per accertarsi che ogni più lontano pericolo era scongiurato. E in questo, tutti si prestarono con alacrità: dalle signorine Modolo, le quali, vinta la prima naturale agitazione, si associarono nell'opera comune, agli addetti alla loro casa, ai pompieri, ai soldati, ai giovani operai.

La folla che si dirigeva sul luogo dell'incendio, era straordinaria: c'era più gente che fuoco, com'ebbe a dire un freddurista impenitente: e nulla di meglio soggiungeremo noi.

Tra gli accorsi, va notato il delegato Almasio, maresciallo e brigadiere dei reali carabinieri, parecchi soldati che si trovavano a passeggio, guardie di pubblica sicurezza. ecc.

Il danno, jersera, non si poteva precisare: dipenderà dai guasti maggiori o minori verificatisi nell'apparato per la pastorizzazione — poichè per il rimanente crediamo che non si passino le 500 - 600 lire.

Il signor Modolo è assicurato con le *Generali*.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 16 luglio a L. 107.36.

Polemica velocipedistica.

Egregio Sig. Direttore,

Non dubito di trovare ospitalità nel di Lei accreditato Giornale, di che anticipamente La ringrazio.

All'articolo di cronaca della *Patria* dell'11 corr., al quale io, come l'articolista lo dichiarò ieri per la verità, sono completamente estraneo, una triade ciclistica risponde con l'articolo inserito nella *Patria* di ieri, e con la seguente sfida direttami:

Trieste, 13 luglio 1898.

Sig. Pietro Carlini — Udine

Ritenendoci offesi dal contenuto dell'articolo comparso nella "*Patria del Friuli*", il giorno 11 p. p. ci onoriamo di lanciarvi le seguenti sfide:

Distanza 1 klm. sulla strada Miramare Trieste dai sig.ri Renato Benvenutti e Romano Repich.

Distanza 46 klm. Trieste-Gorizia (via Merna) dal Signor Attilio Pontini (con allenatori)

La prima sfida resta fissata per il giorno 31 luglio 98. ore 7 ant.

La seconda per il giorno 7 Agosto 1898 partenza dalla via Belvedere alle ore 6 ant.

Per ciascuna gara il vincitore dell'avversario vincerà una medaglia d'oro del valore di lire it. 50.

Favorite confermarci la presente entro 6 giorni.

Con perfetta stima

Attilio Pontini
Romano Repich
Renato Benvenuti

Indirizzo: *Attilio Pontini - Caffè Miramare Trieste.*

All'articolo suindicato io non rispondo perchè v'è in questione un Comitato e una Giuria sulla quale ogni persona amante della giustizia e della onestà ha pronunciato il suo verdetto.

E poi il corridore ciclista deve rispondere ai propri garretti, ed io ne posseggo un paio che devono essere abbastanza solidi, così almeno devono essere persuasi dopo le corse di Trieste, i signori Pontini, Repich e Benvenutti.

Ed è colla massima fiducia nei miei garretti che io raccolgo la sfida, fiducioso nella riuscita di piena vittoria.

Oh! bisogna essere *oltracotanti* per dimostrare in sè stessi tanta sicurezza!

Ed ecco la lettera che oggi stesso, ho spedito in raccomandata ai tre signori ciclisti:

Egregi Colleghi!

Ho la vostra 31 corrente.

Premetto

a) che non sono io l'autore dell'articolo comparso sulla *Patria del Friuli* dell'undici corrente.

b) che essendo io lo sfidato, spetta a me di diritto dettare le condizioni.

c) che se non ho accettato completamente le condizioni, come garbò a Voi d'impormi nella vostra sfida, lo feci non con lo scopo di rendervi *meno facile* la vittoria, ma bensì per evitare, nel comune interesse, ogni possibilità di eventuali insorgenze.

d) che raccogliendo la sfida io non intendo di fare atto che suoni ostilità alla gentile città di S. Giusto, la quale è del tutto estranea a certi comitati d'occasione.

Quindi propongo:

Io. prova unica sulla distanza di km. 3 da corrersi su pista o su strada del Veneto col sig. Benvenutti e Repich.

IIo. prova unica sulla distanza di km. 50 da corrersi su strada del Friuli, col sig. Pontini.

IIIo. Le due prove devono aver effettuazioni in una o in due giornate.

IVo. Per ogni singola gara il vincitore riceverà una medaglia d'oro del valore di lire 50.

Vo. L'importo equivalente alle poste dalla sfida verrà depositato in precedenza.

VIo. Si correrà individualmente a cronometro.

VIIo. Sono esclusi gli allenatori.

VIIIo. Spetta di diritto alle parti la nomina in parti eguali dei membri della giuria, degli ispettori.

A queste condizioni solo accetto di misurarmi con Voi, perchè le ritengo le meglio adatte a stabilire incontrastabilmente la superiorità del vincente.

Vi resto impegnato fino ad otto giorni da oggi.

In attesa

Pietro Carlini

Una accusa di antiospitalità al velocipedista Carlini.

Leggiamo nel *Mattino* di Trieste una lunga risposta alla lettera che pubblicammo l'altro jeri col titolo: *polemica velocipedistica*. Da essa leviamo la chiusa, dove lanciasi contro il Carlini una accusa che sarà bene, egli conosca per ismentirla.

«In merito alla chiusura dell'articolo della *Patria dei Friuli*, dove si eccitano i corridori italiani a non recarsi a correre a Trieste, (se non ci sono garanzie di maggior serietà, noi abbiamo soggiunto) potremo dire che l'accoglienza fatta a suo tempo, dal tanto decantato campione italiano ai ciclisti triestini ed esteri, fu tutt'altro che quella che s'addice all'ospitalità ed alla cavalleria. E precisamente nella corsa stradale Palmanova - Udine, il *valoroso* Carlini, alla testa degli altri corridori, in luogo d'indicare loro la buona via, li lasciò che sbagliassero strada ed infilatane una nota a lui solo, arrivò primo! E così che si tratta cogli ospiti? Ed è per difendere uno che in tal modo si comportò coi triestini, che un giornale triestino (*Indipendente*) si abbassò a dar ricetto ad un articolo inqualificabile, insidioso ed ingiurioso contro i nostri ciclisti??»

All'Ospedale.

Venne medicato Dal Zotto Francesco di Luigi d'anni 24, muratore da Udine, per tendosinovite dei due polsi, in seguito a caduta accidentale guaribile, in sei giorni.

Corso delle monete.

Fiorini	225.50	Marchi	132.50
Napoleoni	21.45	Sterline	26.95

Le grazie dotali Marangani.

Il locale Municipio ha pubblicato il seguente avviso:

Da oggi a tutto il giorno 31 luglio corrente è aperta l'inscrizione per le grazie dotali istituite dal benemerito concittadino Antonio Marangoni a favore di *spose bisognose meritevoli, native di Udine.*

Dette grazie per quest'anno saranno due di L. 500.00 cadauna, e si pagheranno subito dopo contratto il matrimonio, verso presentazione del relativo attestato.

Il diritto alla percezione di codeste grazie dotali rimane perento ove il matrimonio non venga celebrato entro il mese di luglio 1899.

Per l'inscrizione presso questo Ufficio di Stato Civile, le concorrenti dovranno presentarsi personalmente col proprio certificato di nascita.

Il medico Municipale accerterà le condizioni sanitarie di ogni concorrente e dello sposo.

Le suddette inscrizioni si effettueranno, nei giorni di lavoro dalle ore 12 merid. alle 2 pom. e nei giorni festivi dalle ore 10 alle 11 ant.

Per e da Grado.

Anche quest'anno, per comodità di coloro che si recano ai bagni di Grado — spiaggia veramente deliziosa — il signor Francesco Cecchini dispone che ogni domenica ed ogni mercoledì siavi un servizio di vetture, con partenza da via Gorghi alle ore 4, in modo da giungere ad Aquileia in tempo per approfittare del primo vaporetto in partenza per Grado.

Teatro Minerva.

Il signor Fidora ha assunto l'impresa per lo spettacolo d'opera da darsi nella prossima stagione di S. Lorenzo.

Si rappresenterà l'opera MIGNON del maestro Thomas.

Esecutori principali saranno:
Elvira Lorini (mezzo soprano)
Clara Rammel (soprano)
Giuseppina Giaconia (contralto)
Giuseppe Bonci - Tecchi (tenore)
Ferdinando Fabro (basso)
Pilade de Pauli (baritono)
Maestro concertatore direttore d'orchestra, *Gino Golisciani.*

Collegio Convitto Paterno.

Elenco degli alunni promossi nella sessione estiva dell'anno scolastico 1897-98.

Ballico Diego, Bertoni Guido, Biasutti Gaetano (menzione onor. generale), Bonaccossi Ramberto (menz. on. gen.), Brugger Antonio, Brusasco Attilio (premio di 2.o grado), Cannellotto Antonio (promosso senza esami), Colonna Giacomo, De Carli Giuseppe (premio di 2.o grado) Della Savia Giovanni (Premio di 1.o grado) Da Marco Angelo (Premio di 1.o grado), Feruglio Giovanni (menzione on. gen.), Gaspardi Pietro (Premio di 2.o grado), Ive Amirteo (promosso senza esami), Mazzaroli Umberto, Mazzaroli Virginio, Mussiniano Renato (promosso senza esami), Piccoli Giuseppe, Sonvilla Giacomo.

I lusinghieri risultati di quest'anno sono tali, come si vede, da porgere un grande conforto al Direttore prof. Girotto, recentemente colpito da così grave sciagura, e valgono a dimostrare la sempre crescente prosperità dell'Istituto che ha già dato così benefici frutti e che ne darà certo anche migliori nell'avvenire.

Sala Cecchini.

Questa sera alle ore otto e mezza, la Compagnia Marionettistica di Braga Fausto esporrà *LA GRAN VIA*, con Arlecchino fannullone e Facanapa cavaliere di grazia.

Zarzuela comico-satirica in prosa, musica, canto e ballo, eseguita completamente, con appositi scenari e ricco vestiario.

Le mamme ed i babbi, che vogliono divertire i loro bambini, non lascieranno sfuggire questa bella occasione, onde condurli a vedere il grandioso spettacolo che il signor Fausto Braga con amore e con zelo cercherà renderlo degno sotto ogni aspetto.

Prezzi d'ingresso: Primi posti Centesimi 20 — Secondi posti Cent. 10.

—

Domani, domenica, all'ora stessa, verrà dato l'interessante dramma storico in cinque atti dal titolo: *Genoveffa* condannata alla morte innocente per ordine dell'infame conte Golo, con Arlecchino e Facanapa scudieri valorosi.

Straordinaria messa in scena.

Camera di Commercio.

Dazio doganale sui grani. La *Gazzetta Ufficiale* del 14 corr. reca un decreto reale che proroga al 15 agosto gli effetti della legge 11 febbraio 1898, riguardante la temporanea riduzione dei dazi d'importazione sui cereali, con le modificazioni ad essa recate dalla legge 3 luglio 1898.

È arrivato a Udine.

Giuseppe Borgnolo l'omicida del rispettivo suocero Giovanni Battista Basso da Orsaria, nelle ore pom. di jeri, scortato da due carabinieri insieme ad altri detenuti fece l'ingresso in queste carceri giudiziarie.

Ancora l'arresto

dei due giovanetti, per furto.

Narrammo ieri l'arresto, avvenuto a Gorizia per sospetti in genere, di due giovanetti udinesi, i quali ora si trovano in carcere a disposizione della autorità — uno, di professione orefice, imputato di furto; e l'altro, falegname, di complicità.

Quando i due furono arrestati a Gorizia, quell'autorità sequestrava all'orefice due bollettini del monte di Pietà di Udine e qualche monile. Sospettando che fossero oggetti di furtiva provenienza, malgrado che l'arrestato protestasse averli rinvenuti per le vie di Gorizia; la polizia scrisse alla Pubblica Sicurezza di Udine. Quivi si verificò, al Monte, che gli oggetti impegnativi erano eguali ad altri oggetti che la Ditta Santi e Grassi possiede e vende — al minuto ed all'ingrosso: e che l'arrestato era addetto al laboratorio della Ditta medesima: donde sospettossi che il furto fosse avvenuto in costei danno.

Ma la Ditta Santi e Grassi non può affermare, e difatti non afferma neanche, di aver patito un furto; e tanto meno quindi accusa l'A. M., arrestato di averlo commesso.

Il falegname, assai probabilmente, non ha veruna responsabilità, nemmeno quale complice, com'è imputato: avrebbe avuto soltanto la disgrazia di essersi trovato assieme con l'A. M.

Tutto questo narriamo a schiarire e completare il cenno jeri dato.

Posta economica.

Sig. M. — Tricesimo.

Per eccezione, ed in attesa di frequenti di Lei scritti, accettiamo l'offerta, purchè questa sia antecipata di semestre in semestre. La ringraziamo. *L'Amministrazione.*

Oggi alle ore 12 meridiane, rapito da crudele morbo, cessava di vivere

Settimio Gennari

d'anni 52.

La moglie anche in nome dei figli, il fratello, le sorelle, ed i congiunti tutti, con l'animo straziato, dànno il tristissimo annunzio.

Pagnacco, 15 luglio 1898.

I funerali seguiranno in Pagnacco domani 16 luglio alle ore 7 pomeridiane.

La lunga dimestichezza che mi legava a

Settimio Gennari

l'ottimo cittadino che morte strappò immaturamente all'affetto nostro, mi obbliga a ricordarne brevemente le non comuni virtù.

Amico fedele, come assai di rado si trovano; fratello e marito e padre affettuosissimo, la cui scomparsa lascia un vuoto irreparabile: ecco l'uomo privato. Tutto egli era per la sua casa, e i suoi fratelli, per la sua sposa, per i suoi figli; tutto per il lavoro; pronto sempre e con il consiglio meditato e sincero e con l'opera a consolare ed assistere chi a lui ricorreva.

Come uomo pubblico, basti rilevare la generale fiducia che l'intero paese aveva in lui: tanto che fu consigliere del Comune e Giudice Conciliatore e Presidente della Congregazione di Carità: cariche, queste ultime specialmente, assai gelose, e ch'egli con geloso scrupolo esercitava....

Povero Settimio! Povero amico mio!. Non io credeva, no, che sì presto dovesse troncarsi un'esistenza così prediletta come la tua, così preziosa per tanti che ti volevano un bene sincero, per i tuoi cari che di te vivevano ed in te si consolavano... Povero amico mio!... Tu riposerai in pace, sotto la terra ospitale: ma il nostro cuore, finchè avrà palpiti, pace non si darà memorando la perdita immensa che lo ha colpito con la tua morte.

Pagnacco, 15 luglio 1898.

Luigi Delonga.

CORRIERE GIUDIZIARIO.

TRIBUNALE DI UDINE.

Grave condanna di un contrabbandiere. Ferro Guglielmo di Mortegliano, detenuto, per contrabbando in unione, fu condannato alla multa di L. 151, ad anni 3 di detenzione ed un anno di vigilanza.

Altri contrabbandieri condannati. Trusgnich Giuseppe di S. Pietro al Natisone, fu per contrabbando condannato alla multa di L. 26.87.

D'Andrea Luigia, di Portogruaro alla multa di L. 7.30.

Maneutti Maria di Feletto Umberto alla multa di L. 71, alla detenzione per giorni 2 ed un anno di vigilanza.

Zenarolla Angelo, Roncuzzi Regina, Roncuzzi Giuseppe tutti di Rizzolo cadauno alla multa di L. 11 e la Roncuzzi Regina inoltre alla detenzione per giorni 6 e ad un anno di vigilanza.

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA.

Sentenze confermate. — D'Agostini Romeo d'anni 17 di Udine, sorpreso in flagranza di furto, fu dal Tribunale di Udine condannato a giorni ottantasette di reclusione. La Corte glieli confermò.

— Riatto Domenico d'anni 23 di Mira, ammette di avere dirette delle parole risentite ai reali carabinieri che lo arrestarono per mandato di cattura, per cui la Corte conferma la sentenza del Tribunale di Pordenone che per oltraggi lo condannò alla reclusione per mesi due.

Dall'assoluzione alla condanna. — Cainero Guglielmo d'anni 21 di Remanzacco, era stato assolto dal Tribunale di Udine dalla imputazione di furto per non provata reità. La corte accogliendo l'appello del P. M. ritiene stabilita la colpevolezza del Cainero e ritenendo trattarsi di furto aggravato per essere stato commesso in circostanza di una calamità, avendo il danneggiato in quella circostanza una bambina morta in casa; lo condannò a mesi diciotto di reclusione.

Voci dei privati

Reclamo.

In vicolo Brovedan tutti i giorni feriali, nell'ora del riposo meridiano, si uniscono otto o dieci ragazzacci per giuocare alle carte. Succede poi che il giuoco termina quasi sempre con baruffa, bestemmie, e pugni.

Non giovando i rimproveri degli abitanti in quel vicolo, che ne ricevono anzi maggiori molestia, sarebbe bene che chi ha il dovere vigilasse, non permettendo che tali brutte scene si rinnovino. *Alcuni abitanti.*

Altro reclamo.

15 *luglio.* — Questa mane, circa le 3, mi trovavo nell'atrio della stazione ferroviaria, attendendo un mio fratello.

Provai un senso di schifo vedendo, nell'atrio stesso, gironzolare un certo numero di quelle disgraziate farfalle notturne, accompagnate dalla relativa protettrice, che tenevano un contegno poco edificante, anzi per dir il vero scandoloso. La mia meraviglia giunse poi al colmo, perchè presenti a tali scene erano, quattro cosidetti tutori dell'ordine e della moralità, i quali guardavano e tacevano... *U. N.*

Gazzettino commerciale.

Mercato delle frutta.

Ecco i prezzi praticati oggi sulla nostra piazza, dai venditori di prima mano:

Pere 14, 15, 16, 18, 20, 22, 30, 35, 55
Prugne 12 18
Fichi 10, 13, 14, 18
Ciliegie 30, 35, 36

La non molta roba comparsa veniva *bruciata*, come suol dirsi.

Mercato granario.

Ecco i prezzi praticati sulla nostra piazza nel mercato d'oggi:

Frumento	da	L. 16.—	a 18.50
Segala	»	» 10.—	» 11.—
Granone	»	» 12.—	» 12.50

Mercato bovini

Sacile, 14. — In causa del tempo pessimo si è avuto un mercato da nulla. Difatti, eccezione fatta di poche soriane da carne e di qualche vaccina, nessun altro animale trovossi in vendita. Il prezzo delle prime oscillò fra le L. 105 e 115 al quintale di peso netto.

Mercato della seta.

Milano, 15 L'andamento della seta prosegue nelle tendenze dei giorni scorsi, cioè in favore dei detentori. Dura ancora, e non cesserà così presto, la resistenza delle fabbriche estere, che hanno rappresentanti sulla nostra piazza, ma vediamo ogni giorno le loro offerte venir rifiutate e con ciò le transazioni visibili, riuscire scarse e di poco momento.

Sembra invece che il consumo abbia maggiore coreggio negli affari diretti, poichè assicurasi che alcuni di discreta importanza vennero in questi giorni effettuati, mediante il telegrafo, per qualità che la fabbrica conosce ed usa abitualmente.

Anche l'America indaga, allo scopo di poter operare al momento propizio.

Notizie telegrafiche.

La vertenza fra l'Italia e la Colombia per l'affare Cerutti.

Washington, 15. — Qui si segue con molto interesse la vertenza fra la Colombia e l'Italia in riguardo all'affare Cerutti, perchè fu il Presidente degli Stati Uniti che pronunciò la decisione contro la Colombia. Non esiste alcuna disposizione per protestare contro l'ingiunzione dell'Italia verso la Colombia, anche appoggiata con la forza, purchè l'eventuale occupazione di Cartagena sia temporanea e limitata al tempo necessario per ottenere la piena esecuzione del giudicato. Intanto gli scambi di idee continuano, desiderando gli Stati Uniti di cercare una soluzione soddisfacente.

Luigi Monticco, *gerente responsabile*

BOVRIL rappresenta il progresso nell'industria degli ESTRATTI CARNE è cinquanta volte più nutriente degli estratti carne ordinari congeneri, contiene l'albumina e la fibrina in forma facilmente digeribile.

Rapp. Gen. A. NARIZZANO e C — Suc. CIRIO Torino

In vendita dai principali *Farmacisti - Droghieri - Salumieri.*

Bevande raccomandate per l'Estate

Granatina. Estratto dalla mela granata. Bibita simpaticissimo e rinfrescante combattente gli strati irritabili della gola. Alla bottiglia L. 2.50.

Soda Champagne. Igienica e deliziosa bibita molto rinfrescante; presa poi al Selz presenta tutti i caratteri del vero Champagne. Alla bottiglia L. 2.50.

Menta Glaciale. Estingue la sete, ed è efficacissima per la digestione, facilitando pure la respirazione. Alla bottiglia L. 2.50.

In vendita presso la ditta CERIA e PARMA.

RECOARO

Celebrata stazione climatica.

Apertura da 1 Giugno al 30 Settembre

Acque minerali acidule ferruginose gazose, ricostituenti, per tutte le *malattie costituzionali, addominali nervose.* Immuni da inquinazioni bacteriche. Premiate anche recentemente, con grande diploma d'onore alla Esposizione Medica Nazionale di Napoli 1897.

Grande Stabilimento idro elettro-cinesi-terapico **totalmente rinnovato** secondo gli ultimi sistemi.

Bagni semplici-minerali-medicati a vapore, elettrici a secco e id. o-elettrici. Doccie semplici, learnate, calde, fredde. Inalazioni. Ginnastica medicale. assaggi. Acqua naturale otto centigradi.

Direzione medica: Prof. A. De Giovanni, direttore di Clinica nell'Università di Padova.

Alberghi — Ristoratori — Alloggi privati — Passeggiate sui somarelli — Ritrovi — Concerti — Illuminazione elettrica.

Fermata a Vicenza — Tavernelle in pronta coincidenza col Tramvay per Valdagno — continuazione per breve tratto di carrozza per Recoaro.

Vendita delle Acque delle Fonti *Lelia, Lorgna, Nuova, Amara* e della impareggiabile acqua da tavola della *Fonte Giulianaèin* tutte le Farmacie e depositi del Regno ed Estero.

Osservatorio Bacologico

Girolamo Spagnol e C.

VITTORIO (Veneto)

Qualità confezionate a unico sistema cellulare

Giallo puro — Poligiallo sferico
di I. incrocio Giallo con bianco giap.
» » » corea
» » » chinese

RAPPRESENTANTE IN UDINE

CALICE UMBERTO

Via Savorgnana N. 7.

Vedere in IV.a pagina.

Movimento Pirescafi Postali della N. G. I.

GIUSEPPE MAZZARO

Filiale di Udine - Via Mercerie 9.

Grande deposito

per la vendita all'ingrosso ed al dettaglio di CRISTALLI e SPECCHI di BANCIA e BOEMIA - LASTRE di VETRO BELGHE, NAZIONALI, colorate, mussoline, rigate per tettoje e pavimenti - VETRINE fine ed ordinarie - PORCELLANE e TERRAGLIE - DIAMANTI per tagliar VETRI ecc. -

CASA PRINCIPALE A VENEZIA

con

Stabilimento per l'ARGENTATURA - DECORAZIONI a smeriglio su VETRI e CRISTALLI e per la MOLATURA di CRISTALLI e SPECCHI. -

Prezzi di tutta convenienza

LE INSERZIONI dall' estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l' ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI. **LE INSERZIONI**

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

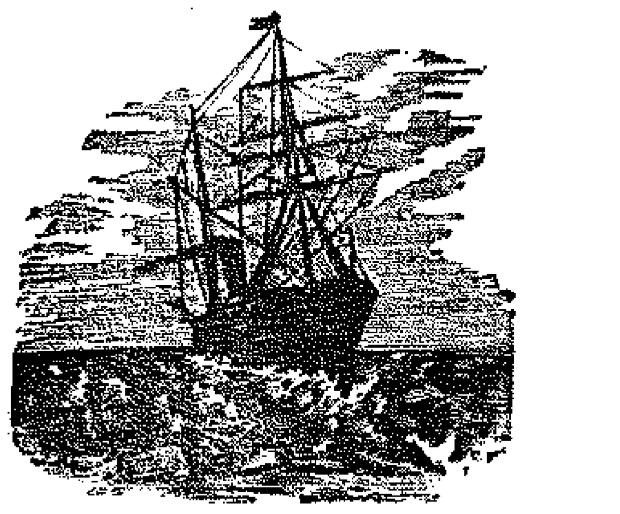
Società riunite FLORIO e RUBATTINO

COMPARTIMENTO DI GENOVA

Casa speciale della Società, al confine Austro-Italiano per l' imbarco dei passeggeri

UDINE — *Via Aquileja N. 94.* — **UDINE**

Servizio Cumulativo Ferroviario passoggieri e bagagli.



Servizio Cumulativo Ferroviario passeggeri e bagagli.

SOCIETÀ ANONIMA

CAPITALE:

Statuario . . . . L. 60,000,000

Emesso e versato . . . . » 33,000,000

SOCIETA' FLORIO fondata anno 1847.

» RUBATTINO » » 1838.

Sede Centrale - Roma

Compartimentali

PALERMO GENOVA NAPOLI VENEZIA

Servizi Postali - Partenze il 1 ed il 15 d'ogni mese - Viaggi celeri in 18 giorni, Vasti locali illuminati a luce elettrica - Flotta 110 piroscafi.

Partenze Postali 1 e 15 di ciascun mese

da Genova per Montevideo, Buenos - Aires e Rosario di Santa Fè

toccando BARCELLONA

1 AGOSTO 1898 (Vapore Postale)

ORIONE

Tonnellate 6000 - Comandante G. PICCONI

per Montevideo e Buenos-Aires

15 AGOSTO 1898 (Vapore Postale)

SIRIO

Tonnellate 6000 — Comandante PARODI

Il 1 SETTEMBRE 1898 (Vapore Postale)

PERSEO

Tonnellate 6000 - Comandante PICCONI

per Montevideo, Buenos-Aires e Rosario Santa Fè

15 SETTEMBRE 1898 (Vapore Postale)

MANILLA

Tonnellate 6000 - Comandante GAVINO

per Montevideo, Buenos-Aires e Rosario Santa Fè

Medico e medicine a bordo gratis - e carne fresca per tutto il viaggio - Trattamento inappuntabile - Comode installazioni.

Per Rio-Janeiro e Santos (Brasile)

Partenze postali ogni mese oltre le straordinarie commerciali

Passagio gratis sul mare a Famiglie regolarmente costituite di contadini per lo Stato di SAN-PAULO Brasile

AVVERTENZE

La flotta della Società si compone di ottimi e grandiosi vapori di prima classe, costruiti conforme le ultime esigenze moderne con macchine a tripla espansione, compiendo la loro traversata con rapida velocità. Splendide sale, ed eleganti cabine pei viaggiatori di I.a e II.a classe, mentre quelli di III. sono alloggiati in vasti locali arieggiati, con ciascuno il proprio materazzo e cucciotta.

I sudditi Austro-Ungarici viaggianti sulla ferrovia in **III.a classe** da **Udine** a **Genova** rivolgendosi al nostro **Ufficio Speciale di confine a Udine** per ottenere l'imbarco godranno tanto pel biglietto personale quanto pei loro bagagli il *prezzo ridotto*.

Si rilasciano buoni di chiamata (rimpatrio) dall'America a Genova a prezzi convenienti. Come pure coloro che ricevettero il buono di imbarco dai parenti residenti nell'America dovranno per mettersi in viaggio avvisarne il nostro Ufficio di Udine che compirà le pratiche necessarie.

Accettansi merci e passeggeri da **Venezia** per **Alessandria** d' Egitto, e da tutti i porti toccati dalla Società, per il Levante, Mar Rosso, Indie, China, Estremo Oriente e due Americhe. — Dall' Estero ed in Provincia di Udine per imbarco passeggeri o schiarimenti dirigersi in **UDINE** alla Casa speciale della Società, rappresentata dal signor **Paretti Antonio** controllore autorizzato per oltre confine e Provincie del Veneto — **Via aquileia N. 94** — e nei distretti ai nostri Sub-Agenti i quali sono muniti dell'insegna sociale.

Domanda di stampati e informazioni si rimettono a giro di Posta.

IMPORTANTE

I passeggieri che si recano in Udine al nostro Ufficio sono avvisati di respingere l' offerta di chi può avvicinarli col pretesto di guidarli a noi, poichè possono essere sviati benissimo, mentre noi trattiamo direttamente.

Si ricercano abili e buoni sub-Agenti nei principali luoghi ove già non esistono nelle provincie di UDINE, TREVISO, BELLUNO, PADOVA, VENEZIA, ROVIGO.

Retribuzione a provvigione; inutile fare domande, chi non si sente in grado di avere i voluti requisiti.

La casa Italiana
del Buon Mercato

Augusto Bitossi e C.° Milano Via Bossi 3

offre a prezzi *mai praticati* le sue splendide *telerie*

Tela greggia per famiglia	m. 18	alta 0,72	L.	6,50
» » » »	» 18	0,82	»	7,50
» » » »	» 18	0,92	»	8,25
» » » »	» 18	1,05	»	10,00
» Candida Marca sup.	» 18	0,70	»	7,00
» » » »	» 18	0,80	»	8,50
» » » Ritarta	» 18	0,70	»	9,50
» » » »	» 18	0,80	»	10,75
» Lino fort. per fam.	» 18	0,70	»	11,00
» » puro per camicie	» 18	0,70	»	13,00
» » » finissimo	» 18	0,80	»	16,00
» » » »	» 18	0,90	»	18,50

Lire 3,50 Servizi da tavola a disegni per 6 persone.
Lire 6,50 Servizio da tavola lino fino operato per 6 persone.
Lire 10.— Servizio da tavola (Jacquard) per 6 persone.
Lire 2,— Servizio da tavola per The per 6 persone.
Lire 10.— Servizio posateria metallo inalterabile nichellato (30 pezzi) per 6 persone.

I *servizi* per 12 persone costano il doppio.

Spedire importi alla Ditta **Augusto Bitossi e C.o**

Chiedere Catalogo Telerie (3)

Per le inserzioni in terza e in quarta pagina conviene pagare anticipato.

LAVARINI GIUSEPPE

UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE

GRANDE ASSORTIMENTO

Ventagli — Portafogli — Portamonete

e articoli per fumatori tanto in radica come in schiuma

Grande assortimento **Ombrelli** ed **Ombrellini** Bauli e Valigierie di qualunque forma e grandezza, prezzi da non temere concorrenza.

Ombrellini **Seta Scozzesi** ultima novità da L. 5 a 25.

Ombrellini cotone, da L. 1, 1.50, 2 sino a L. 5

Ombrelli seta, novità da L. 3.50, 4.00, 5.00, sino a L. 15.

Si comprano ombrelle, ombrellini su montatura vecchia di qualunque genere di stoffa **garantita che non si taglia.**

Si eseguisce prontamente qualunque riparazione.

PREZZI CONVENIENTISSIMI

FRNACESCO COGOLO
Specialista per calli

RECAPITO

presso Faustino Savio, Barbiere - Mercatovecchio

e in Via Grazzano N. 91.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze da Udine	*Arrivi* a Venezia	*Partenze* da Venezia	*Arrivi* a Udine
M. 1.52	7.—	D. 4.45	7.40
O. 4.45	8.57	O. 5.12	10.05
·M. 6.05	9.49	O. 10.50	15.24
D. 11.25	14 15	D. 14.10	16.55
O. 13.20	18 20	·M. 17.25	21.45
O. 17.30	22 27	M. 18.30	23.40
D. 20.23	23.05	O. 22.25	3.04
. questo treno si ferma a Pordenone.		. questo treno parte da Pordenone.	

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 5.50	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

da Casarsa	a Portogr.	da Portogr.	a Casarsa
O. 5.45	6.22	O. 8.10	8.47
O. 9.13	9 50	O 13.05	13.50
O. 19.05	19.50	O 20.45	21.25

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 13.43. Da Venezia arrivo alle ore 13.55.

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M 14.35	15.25	M 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O 3.15	7.33	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.37	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.35	20.—
O. 7.25	20.30	M. 20.45	1.30

da Udine	a Portogr.	da Portogr.	a Udine
M. 7.51	10 —	M. 8.03	9.45
M. 14 55	17.16	M. 14.39	17 03
M. 18 29	20.32	M. 20.10	21 59

Coincidenze. — Da Portogruaro per Venezia ore 10.10 e 20.42 e con tutti in coincidenza con Trieste. — Da Venezia tutti i treni sono in coincidenza con Udine, ed il primo e terzo con Trieste.

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.06	6 37	M. 7.05	7.34
M. 9 50	10 18	M. 10.33	11.—
M 12—	12 30	M. 14.15	14.45
M. 17.10	17.38	M. 17.56	18.23
*M. 22.05	22.33	M.* 22.43	23.12

* verranno effettuati soltanto nei giorni festivi.

da San Giorgio	a Cervignano	a Trieste
6.10	6.30	8.45
8.58	9.13	11.20
16.15	16.35	19 45
21.05	21.20	23.40

da Trieste	a Cervignano	a San Giorgio
6.20	8.35	8.50
9.—	11.40	12.—
17.35	19.10	19.25
	21.40	22.—

Orario della tramvia a vapore

UDINE - SAN DANIELE.

Partenze da Udine	*Arrivi* a S. Daniele	*Partenze* da S. Daniele	*Arrivi* a Udine
R. A. 8.—	9 40	6.55	R. A. 8 32
R. A. 11.20	13.—	11.10	S. T. 12.25
R. A. 14.50	16.35	13.55	R. A. 15.30
R. A. 18.—	19 43	18.10	S. T. 19.25

Asma ed Affanno.

Asmatici,

volete calmare all' istante i vostri soffocanti accessi? Volete proprio guarire radicalmente e presto? Inviate semplice biglietto visita alla premiata farmacia **Colombo,** a **Rapallo Ligure,** che *gratis* spedisce l' istruzione per la guarigione di ogni asma, e d' ogni affanno.

Lezioni di Pianoforte

Composizione ed Estetica Musicale

nonchè di

Lingua Tedesca ed Italiana

Maestro docente: **Pietro de Carina**

Recapito: Caffè nuovo

Istruzione soda, con metodi assolutamente *razionali*, singolarmente conformati alla varia indole ed agli speciali intenti degli allievi e delle allieve.

Preparazioni ed Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali.

Traduzione di documenti e libri.

IL FERRO - CHINA BISLERI

VOLETE DIGERIR BENE??

è uno squisito liquore igienico ed il migliore dei ricostituenti del sangue

Centinaia d'attestati medici delle maggiori illustrazioni d'Italia e dell' Estero ne provano la meravigliosa bontà ed efficacia. Inoltre, come scrisse il compianto Prof. **SEMMOLA**, Senatore del Regno « la sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni gli conferisce una indiscutibile superiorità ».

L' Acqua di NOCERA - UMBRA

alcalina, digestiva, gazosa, battericamente pura, venne giudicata da scienziati di fama europea quali Molescott, Cantani, Loreta, Mantegazza, Benedikt, Todaro, De-Giovanni ed altri

la migliore acqua da tavola del mondo

Una cassa da 50 bottiglie L. 18,50 franco Nocera.

VOLETE LA SALUTE??

F. BISLERI E C. MILANO

Vendita annuale dei prodotti Nestlé

30 Milioni di scatole

Consumazione giornaliera di latte: 100.000 litri

20 DIPLOMI D'ONORE — 25 MEDAGLIE D'ORO

Farina lattea Nestlé

E' raccomandata già da 30 anni dalle **primarie autorità mediche di tutti i paesi.** E' l'alimento il **più diffuso** ed il **più apprezzato** pei **bambini** e gli ammalati.

La Farina lattea Nestlé contiene il **miglior latte** delle **Alpi Svizzere.**

La Farina lattea Nestlé è di facilissima digestione, impedisce i vomiti e la diarrea.

La Farina lattea Nestlé facilita lo slattamento e la dentizione. Essa vien presa con piacere dai bambini.

La Farina lattea Nestlé è d'una preparazione facile e rapida e sostituisce con vantaggio il latte materno quando questo manca.

La Farina lattea Nestlé è sopratutto di grande valore durante i calori dell'estate allorchè i bambini sono colpiti da malattie intestinali.

IN VENDITA: NELLE FARMACIE, DROGHERIE E SPACCI DI DERRATE ALIMENTARI.

Udine, 1898 — Tip. Domenico Del Bianco